

Intervista



# Matteo Salvini

## “Silvio dica basta a reduci e riciclati. E su Gentiloni vedo troppi inciuci”

Di che cosa stiamo parlando



I rapporti interrotti fra Berlusconi e Salvini minano la costruzione dell'alleanza e del programma del centrodestra. Allo scontro sulla legge Molteni (la norma sul divieto di sconto di pena per i reati gravi promossa dalla Lega e bloccata da Fi) è seguito quello sull'apertura del Cavaliere alla proroga del governo Gentiloni nel caso in cui le urne non restituissero una maggioranza. E ora il fronte si allarga alla lista centrista benedetta da Berlusconi, bocciata senza appello dal leader del Carroccio.

“  
Nel simbolo della Lega ci sarà il mio nome come candidato premier, in quello di Forza Italia non credo ci sarà una indicazione così chiara  
”

EMANUELE LAURIA, ROMA

«Silvio? No, non mi ha chiamato. Lo sentirò, magari ci faremo gli auguri di Natale. Ma oltre questo non andiamo...». Matteo Salvini è ancora adirato per lo stop alla legge Molteni da parte dei senatori di Forza Italia e non ha preso bene che Berlusconi abbia definito il suo “un capriccio”. «Vada a parlare di capricci ai parenti delle vittime di reati violenti». E il leader della Lega apre un nuovo fronte di scontro nel centrodestra: «Al centro stiamo imbarcando reduci e riciclati: ma quale visione comune possiamo avere con questa gente? Se non diciamo subito dei no, e senza un programma chiaro e condiviso, io non firmo alcun patto».

**Sulla legge Molteni e sull'abolizione della Fornero il centrodestra sembra implosivo.** «Su temi come la sicurezza, la certezza della pena, la repressione del femminicidio non si può

essere vaghi. Sulla Molteni vedremo se i senatori di Fi sono in grado di rimediare al danno fatto. Per capirci, l'uomo che ha ucciso le due anziane in provincia di Catania, a normativa vigente, può ottenere lo sconto di un terzo della pena. Va bene essere garantisti, ma a un condannato in terzo grado per omicidio e stupro non si possono concedere benefici».

**La legge Fornero la votò anche Forza Italia.**

«E capisco che può essere un problema. Ma quella legge si è rivelata sbagliata, oggi lo ammette anche il governo: giro l'Italia da 4 anni e raccolgo testimonianze di sofferenza. Dobbiamo consentire a chi ha prestato servizio per 41 anni di andare in pensione, con agevolazioni per chi ha cominciato a lavorare giovane. Questo deve essere il primo punto del nostro primo consiglio dei ministri. Non deroghiamo».

**Berlusconi ha definito “capricci” le sue critiche.**

«Non me la prendo, me ne hanno dette di peggio. Ma Berlusconi vada a parlare di capricci ai parenti delle vittime di reati violenti, alle vedove e agli orfani che hanno proposto quella legge».

**Insomma, tornerà a sedersi al tavolo del centrodestra? Meloni ha promosso un incontro natalizio.**

«Non ho bisogno di mediatori e

accompagnatori, mica è una gita. Mi piacerebbe scambiare gli auguri con gli alleati ma mi piacerebbe di più capire se abbiamo un'idea di futuro comune: io ho chiesto chiarimenti anche sulla riforma della scuola, senza risposta».

**Il patto di coalizione è a rischio.**

«Il patto non c'è. E intanto Berlusconi continua a parlare di ministeri, di quote. Cose che non mi interessano».

**Resta aperta, sullo sfondo, la questione della leadership.**

«Piccola questione. La legge elettorale prevede che all'interno di una coalizione chi prende più voti esprime il candidato premier. Nel nostro simbolo ci sarà un'indicazione chiara, il nome Salvini. In quella di Forza Italia mi pare non ci possa essere. Chi propone Fi come premier? Gallitelli mi pare archiviato. E non vorrei che ci fosse questa semplice domanda dietro le considerazioni di Berlusconi sull'eventuale prorogatio di Gentiloni».

**Che idea si è fatta di quella frase?**

«Ma che le devo dire? Fra Salvini che fa i capricci, Mussolini che non era un dittatore e se nessuno vince avanti con Gentiloni... Per fortuna il Milan ha vinto, altrimenti sai che giornataccia... Unica certezza è che non daremo mai un appoggio a Gentiloni, a Renzi, a Monti, Draghi e simili. Anche se noto che



attorno al nome di Gentiloni ci sono plotoni di inciucisti a destra e sinistra».

**Potreste davvero arrivare alla rottura e correre da soli?**

«Non è quello per cui lavoriamo, mettiamola così».

**E se non raggiungete la maggioranza? La farà quella famosa telefonata a Grillo?**

«Ma no, vedo che davanti al Pd che tenta di rianimare lo *Ius soli*, M5S non è chiaro, parla di astensione. No, vinceremo e raggiungeremo il 40 per cento. A meno che...».

**A meno che?**

«A meno che non cominciamo a imbarcare reduci e riciclati. Nella cosiddetta "quarta gamba" c'è di tutto, ci sono venti partiti. E la gente ci chiede serietà e chiarezza, lo chiedono per prima gli elettori di Fi, arrabbiati. Come facciamo a condividere un'idea di Italia con chi sta governando con la sinistra, con chi ha sostenuto Renzi al referendum, con chi ha votato le leggi di Gentiloni? Cosa abbiamo in comune con Scelta civica, alfaniani, con Tosi che fa l'opposizione al centrodestra al Comune di Verona?»

**Cosa dovrebbe fare Berlusconi?**

«Dire dei no, come faccio io. Insomma, è sciocco litigare nel centrodestra, quando al governo ne fanno di tutti i colori: in queste ore si festeggia il biotestamento e si taglia di 142 milioni il fondo per i disabili. Renzi, Boschi e gli esecutivi del Pd hanno azzerato il risparmio di migliaia di italiani, se avessero dignità avrebbero lasciato la politica. Io sono testardo, credo che il centrodestra possa governare il Paese come sta facendo da 20 anni in Lombardia e Veneto. Ma senza riciclati e con un programma chiaro».